



Università di Foggia

Corso di Laurea in Scienze dell'educazione e della formazione

Tesi di Laurea in Storia dell'educazione di genere

**Storie e strade narrate al femminile:
Il caso della toponomastica di Cerignola**

Prof.ssa Cagnolati Antonella

Laureanda Antonelli Maria Grazia

Anno Accademico 2018/2019

INDICE

INTRODUZIONE.....	I
1 LA TOPONOMASTICA E I SOCIAL NETWORK.....	5
1.1 Etimologia e storia del termine toponomastica.....	5
1.2 Un progetto nato in rete: La toponomastica femminile	6
1.3 Un piano in azione: varie e diverse iniziative	9
1.4 Convegni: fra interventi, approfondimenti, nuove proposte e team- break lavorativi.....	9
1.5 Mostre fotografiche: tramandare la parità attraverso l'arte della fotografia.....	13
1.6 Campagne: azioniste guidate da un unico obiettivo: parità di genere.....	16
1.7 Progetti didattici: mettersi in gioco mettendosi comodi.....	18
1.8 Scritti e feedback del progetto. Tutto il loro lavoro divulgato in variegate versioni.....	20
2 STUDIO DELLA TOPONOMASTICA FEMMINILE A CERIGNOLA	27
2.1 Che cos'è a toponomastica femminile? Intervista alla Professoressa <i>Maria Pia Ercolini</i>	27
2.2 I censimenti dei comuni in Puglia, una ricchezza culturale in prospettiva di genere Intervista alla Professoressa <i>Barbara Belotti</i>	32
2.3 L'importanza della storia e della tradizione al femminile. Lo studio toponomastico della città di Cerignola.....	37
CONCLUSIONI.....	45
BIBLIOGRAFIA.....	47
SITOGRAFIA.....	49

INTRODUZIONE

Nel contesto attuale, che fa caso alla realtà con cui ogni individuo si interrelaziona giorno dopo giorno, l'Italia sta progredendo positivamente lungo un percorso tortuoso, ma non impossibile, avente finalità riconducibili alla *parità di genere*. Quando si parla di disuguaglianza di genere, la questione iniziale considerata è quella lavorativa. All'interno del mondo lavorativo, le donne sono state da sempre non ben accette e discriminate, classificando i settori ritenuti consoni da poter poi conciliare col tempo dedicato alle proprie faccende personali (settore dell'istruzione, della sanità e del lavoro sociale), da quelli considerati «maschili». In questo senso, infatti, in Italia ammonta un numero più basso di donne che occupano posizioni di potere. Un dato alquanto particolare, visto l'aumento del livello d'istruzione terziaria (superiore o universitaria) per entrambi i generi, più per le donne che per gli uomini, da permettere così la stessa base di scelta lavorativa futura. Questa scarsa partecipazione femminile porta, tuttavia, ad un calo economico mondiale evidente attraverso dati statistici. Nella sfera lavorativa, inoltre, evince la differente retribuzione fra uomini e donne (*Gender pay gap*), dove le donne guadagnano il 18% in meno rispetto agli uomini, compiendo lo stesso lavoro nelle stesse ore lavorative. Una percentuale variante negativamente nel momento in cui lei ha un figlio. Da questo momento solo la donna si astiene dal lavoro, rinunciando a straordinari e richiedendo semmai il part time, ottenendo alla fine del percorso il 37% di pensione in meno rispetto agli uomini.

Altro fattore importantissimo da considerare quando si parla di discriminazione e distinzione di genere è il vergognoso aumento internazionale di violenze sessuali sulle donne. Sei donne su dieci subiscono violenza o vengono uccise da membri della propria famiglia. Ma le storie, più che le statistiche, raccontano episodi

terribili e diversi vissuti in prima persona. L'Italia, in questo contesto, può essere «premiata» per la maggioranza di casi di violenza sulle donne acquisiti negli anni. Si stimano oltre sei milioni di vittime, otto su dieci sono le donne che muoiono per mano di un compagno, un ex compagno o un familiare.

Secondo i dati Istat, nel 2019 sono state conteggiate ottantotto donne vittime di violenza al giorno, ogni quindici minuti veniva registrato un caso...

Tuttavia, le donne contemporanee hanno meno paura, prendono coraggio e sono più capaci di denunciare chi le ha fatto del male. Accresce infatti il numero di donne che si dirige verso i centri anti- violenza, percorrendo quel percorso che le aiuterà ad andare avanti, pensando oltre e in grande. Specialisti le faranno capire inoltre come a volte il silenzio è un'arma a doppio taglio, comprendendo quanto sia utile parlare e confidarsi.

Parlando di percorsi da affrontare, nella vita di tutti i giorni qualsiasi individuo per orientarsi e dirigersi verso una determinata meta ha dovuto consultare una mappa o affidarsi ad un navigatore satellitare, per verificare la via, la strada o la piazza di riferimento. Tuttavia, una volta raggiunto il posto interessato, la strada diventa solamente un nome da ricordare qualora si volesse ritornare in quel preciso luogo.

Partendo da quest'azione quotidiana comune, nella tesi seguente viene trattata un'altra tipologia di disuguaglianza, un elemento visibile a tutti, ma che nessuno ha mai dato peso tanto meno importanza: *I nomi delle vie*.

Ogni via, strada o piazza ha un determinato nome che la contraddistingue dalle altre, scelto, per le città più grosse, dalla delibera di una commissione che viene successivamente posta alla giunta comunale per poi essere, infine, inviata al prefetto, o, nel caso di centri più piccoli, la procedura prevede il coinvolgimento della polizia municipale e dell'urbanistica, ottenendo sempre l'approvazione da parte della giunta comunale. La toponomastica delle strade viene decisa prendendo in considerazione storie particolari di un quartiere, di un evento, o di

una data storica importante, attraverso anche le segnalazioni da parte dei cittadini che devono raccogliere la documentazione, ad esempio di un personaggio avente caratteristiche, qualità, storie o avventure rilevanti, a cui si vuole dedicare la via. Ecco, bisogna partire da quest'ultimo passaggio per comprendere la dinamica di ciò che si sta per leggere. Si parla dunque di un *personaggio che abbia caratteristiche, qualità, storie o avventure rilevanti ...*

Data la scarsa presenza di intitolazioni femminili alle vie della maggior parte dei Comuni italiani, e non solo, le statistiche concrete quindi vogliono farci intendere che non ci siano in Italia, come nel mondo, figure femminili di spicco che hanno contribuito fermamente nella scrittura della storia raccontata e modificata giorno per giorno?

Un quesito posto e subito smentito dalla ricerca effettuata da un gruppo, divenuto successivamente associazione, che combatte per l'uguaglianza di genere anche nelle strade.

Infatti, il primo capitolo della tesi vuole inizialmente spiegare il termine storico-scientifico di toponomastica in generale, per poi soffermarsi su quella che viene definita *toponomastica femminile*. Il termine toponomastica femminile va a correlarsi con la nascita nel 2012 della pagina Facebook, chiamata appunto «*Toponomastica femminile*», con l'azione di spronare i vari territori, nazionali e internazionali, a intitolare strade, vie o piazze con nomi di donne. Il gruppo, amministrato da Maria Pia Ercolini, costituendosi poi in associazione, con il passare degli anni ha ottenuto parecchi successi e vittorie, dovute anche da diversi progetti (eventi, convegni, mostre fotografiche, campagne e azioni solidali) programmati e messi in atto anche dalle/dai sostenitrici/sostenitori dell'idea.

Nelle varie sezioni presenti sul loro sito web, è presente quella dedicata ai Censimenti. Per censimenti si intende l'analisi svolta dal gruppo ricerca, telematicamente o sul territorio stesso, per quanto riguarda le intitolazioni di donne a vie strade o piazze in tutti i Comuni di tutte le regioni italiane.

Qui ho ritrovato il censimento effettuato nella regione Puglia, più nello specifico del Comune della mia città, decidendo così di svolgere uno studio più specifico e dettagliato della toponomastica femminile nel complesso e poi successivamente dei nomi delle vie intitolate a donne a Cerignola.

Così, il secondo capitolo della tesi, si apre con l'intervista avvenuta telefonicamente fra me e la professoressa e presidentessa dell'associazione, Maria Pia Ercolini, spiegandomi dove e come fosse nata l'idea di Toponomastica femminile. Da subito si è instaurato un dialogo molto piacevole con la professoressa, che mi ha dettato quali fossero state le sue iniziative passate, quali gli eventi da svolgere successivamente, dandomi anche la possibilità di esprimere un giudizio personale su tutto il suo strabiliante percorso.

A seguire, nella seconda parte del capitolo, c'è un'altra intervista, effettuata via email, con la professoressa Barbara Belotti, alla quale appartiene la gestione dei censimenti nella regione Puglia. Alla prof.ssa Belotti ho richiesto quesiti peculiari proprio della regione pugliese e della mia città, ricevendo dalla stessa, risposte molto chiare ed esauritive, consigliandomi inoltre di verificare personalmente sul mio territorio locale qualora ci fossero stati dei cambiamenti.

L'ultima parte, infatti, si conclude con delle ricerche eseguite personalmente nel comune di Cerignola, riscontrando l'intitolazione di strade a nomi femminili o a eventi dedicati alle donne (*Largo donne vittime di violenza, Piazza Madre Teresa di Calcutta e Via Antonietta Rosati*) non riportati nel censimento del dato Comune.

La ricerca trattata nei successivi capitoli vuole dar dunque luce ad un'altra differenza di genere, poco nota e considerata, ma comunque presente sotto gli occhi di qualsiasi individuo, nel dare un nome alle donne che hanno lottato insieme e con gli uomini per una progressione graduale nel campo scientifico, storico, culturale e sociale.

Capitolo I

LA TOPONOMASTICA E I SOCIAL NETWORK

1.1 Etimologia e storia del termine toponomastica.

La parola *toponomastica* deriva dalle parole greche *tópos* (luogo) e *ónoma* (nome). La toponomastica è lo studio linguistico dei nomi di luogo, sotto l'aspetto dell'origine, della formazione, della distribuzione e del significato.

È impossibile conoscere con precisione da quando l'uomo abbia iniziato ad attribuire il nome ai luoghi che lo circondavano. Tuttavia questo è avvenuto quando le popolazioni, dopo aver occupato in modo stabile i territori, hanno sentito il bisogno di avere la possibilità di indicare alcune entità geografiche specifiche.

Lo studio storico pone l'attenzione su ciò che ha cessato di esistere, lasciando tracce nei nomi locali legati ai luoghi abitati (paesi, contrade¹, vie e attività economiche), alle entità geografiche e anche a monasteri, chiese o altri edifici religiosi. L'importanza della toponomastica, infatti, sta proprio nelle informazioni di carattere storico, soprattutto nei territori dove è carente il patrimonio documentario o bibliografico.

Lo studio linguistico - toponomastico di un territorio parte dall'individuazione dei toponimi² esistenti, considerando la sua fonetica e la codifica dell'informazione che vuole tramandare, per poi procedere alla ricerca e la consultazione di fonti precise ricavate da fabbricati, atti notarili, registri parrocchiali e archivi storici.

¹ Traversa di un quartiere o di una via cittadina.

² Oggetto di studio della toponomastica, nella ricerca dell'origine e del significato del suo nome proprio di luogo.

1.2 Un progetto nato in rete: La toponomastica femminile

L'idea di «*Toponomastica femminile*» nasce su Facebook il 19 gennaio 2012 con l'idea di impostare ricerche, pubblicare dati e fare pressioni su ogni singolo territorio affinché strade, piazze, giardini e luoghi urbani siano dedicati alle donne. Il gruppo social che ad oggi conta oltre 10.000 partecipanti, amministrato da due grandissime formatrici e ricercatrici come *Maria Pia Ercolini*³ e *Loretta Campagna*⁴, costituendosi successivamente in associazione, ha come obiettivo principale diffondere la cultura di genere, dare visibilità alle donne che hanno contribuito, in tutti i campi, a migliorare la società.

Per quanto riguarda invece il sito web⁵, sulla base di una statistica di censimento⁶, viene conteggiato il numero totale di strade, vie o piazze appartenenti ad ogni singolo Comune di ogni regione italiana, intitolate sia a uomini che donne.

I lavori di ricerca di *Toponomastica femminile* si estendono quindi all'intero territorio nazionale secondo le modalità del *crowdsourcing*⁷, avvalendosi del contributo attivo di quanti/e hanno aderito al progetto attraverso le piattaforme web. I dati acquisiti sono stati censiti preferibilmente attraverso il diretto

³ Fondatrice e presidente dell'associazione *Toponomastica femminile*. Ha pubblicato le guide turistico-culturali *Roma. Percorsi di genere femminile*, *Sulle vie della parità* e *Strade maestre*. Oggi coordina progetti di didattica paritaria, cura la collana *Le guide di Toponomastica femminile* e dirige il settimanale on-line *Vitamine vaganti*.

⁴ Lavora nel campo della formazione, dell'orientamento e della ricerca. Collabora con diverse società sul territorio, occupandosi anche di ricollocazione.

⁵ www.toponomasticafemminile.com

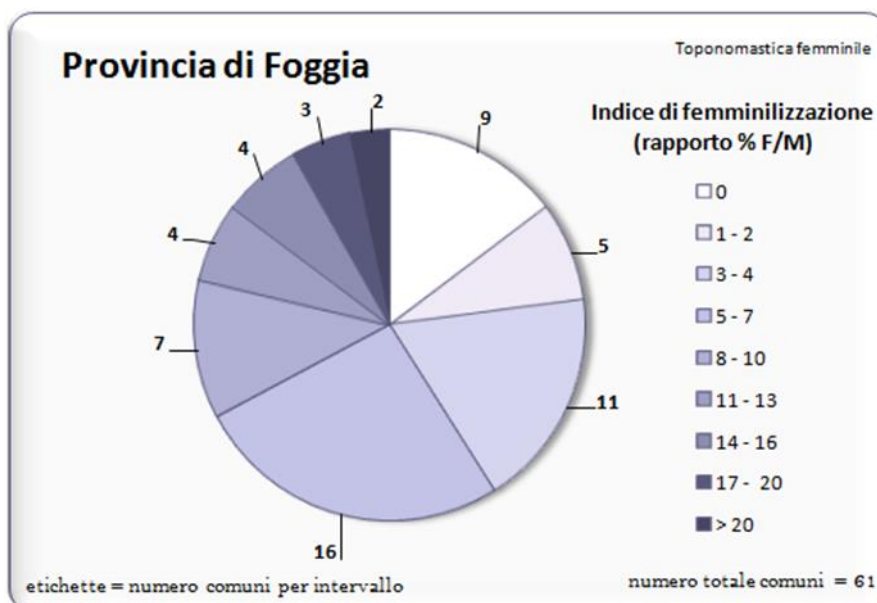
⁶ Raccolta diretta delle informazioni statistiche utili per accertare le condizioni di un fatto collettivo in un dato luogo.

⁷ Richiesta di idee, suggerimenti, opinioni, rivolta agli utenti di Internet da un'azienda o da un privato, in vista della realizzazione di un progetto, in genere su base volontaria, o della soluzione di un problema.

coinvolgimento delle amministrazioni locali o rilevati dagli stradari ufficiali messi a disposizione dagli uffici di toponomastica e soprattutto dagli elenchi delle Agenzie del Territorio. Tuttavia le rilevazioni dei censimenti di gran parte delle Province, permette così di elaborare delle prime rappresentazioni grafico statistiche allo scopo di agevolare l'analisi dei contenuti pubblicati. Il primo dato che si è voluto evidenziare è l'indice di femminilizzazione, cioè quante sono le intitolazioni a donne per ogni cento intitolazioni a uomini. Nella sezione “Censimenti” sul sito web, cliccando sul nome della singola provincia, è pertanto possibile visualizzare la rappresentazione grafica corrispondente.

Tuttavia, sulla base di una ricerca condotta dagli esponenti del gruppo, risulta che la media di strade intitolate a donne va dal 3 al 5% (con una prevalenza di madonne e sante), mentre quella delle strade dedicate agli uomini si aggira sul 40%.

Grafico sull'indice di femminilizzazione in provincia di Foggia



Come vuole dimostrare l'immagine statistica, il tasso maggiore sulle intitolazioni a donne equivale a 5-7 Comuni nella provincia di Foggia.

Modello standard scheda di censimento sui dati per ogni Comune.

COMUNE DI	PROV.

TOTALE	
STRADE/VIE/PIAZZE/ETC....:	

INTITOLATE A UOMINI:	
INTITOLATE A DONNE:	

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE DELLE STRADE INTITOLATE A DONNE:

<p>Madonne (Immacolata, Beata Vergine, Santa Maria ecc...):</p> <p>Sante ,beate e martiri</p> <p>Suore/benefattrici religiose, fondatrici religiose ordini e/o enti assistenziali-caritatevoli (compresi ordini religiosi, per es. via delle Orsoline):</p> <p>Letterate/umaniste (scrittrici, poetesse, letterate, critiche, giornaliste, educatrici, pedagoghe, archeologhe, papirologhe...):</p> <p>Scienziate (matematiche, fisiche, astronome, geografe, naturaliste, biologhe, mediche, botaniche, zoologhe...):</p>
<p>Donne dello spettacolo (attrici, cantanti, musiciste, ballerine, registe, scenografe...):</p> <p>Artiste (pittrici, scultrici, miniaturiste, fotografe, fumettiste...):</p> <p>Figure storiche e politiche (matrone romane, regine, principesse, feudatarie, aristocratiche, patriote, combattenti della Resistenza, vittime della lotta politica/della guerra/del nazismo, politiche, sindacaliste, femministe, ambientaliste...):</p>
<p>Lavoratrici / imprenditrici / artigiane:</p> <p>Figure mitologiche o leggendarie, personaggi letterari:</p> <p>Sportive:</p> <p>Altro (nomi di persona femminili non identificati; toponimi legati a tradizioni locali, ad es. via delle Convertite, via delle Canterine, via della Moretta, via delle Zoccolette; madri di personaggi illustri...):</p>

1.3 Un piano in azione: varie e diverse iniziative.

Sono stati diversi i linguaggi comunicativi e formativi utilizzati. Alla base del progetto abbiamo una varietà di: convegni, mostre fotografiche, campagne, eventi o azioni solidali utili per riscoprire e approfondire la storia senza confini di ogni donna.

1.4 Convegni: fra interventi, approfondimenti, nuove proposte e team -break lavorativi.

Impostando un programma ben strutturato delle giornate disponibili, si è voluto spiegare il percorso di *Toponomastica femminile*, generale e di riferimento alla città ospitante per il convegno, attraverso laboratori e attività da svolgere durante gli orari mattutini e pomeridiani predisposti, con l'alternarsi anche di momenti di pausa e condivisione a pranzo e a cena. Ad accompagnare le attività sono stati diversi interventi da parte della referente principale del percorso Maria Pia Ercolini, insieme ad azioniste/i e sostenitrici/sostenitori del progetto stesso.

I Convegno nazionale

Roma - dal 6 al 7 Ottobre 2012

Attraverso la condivisione di esperienze, specificità dei percorsi regionali, progetti didattici, realizzati e in atto, e itinerari organizzati in ottica di genere a Roma, si è voluto fare un quadro generale sul significato di *Toponomastica femminile*.

II Convegno nazionale

Palermo - dal 31 Ottobre al 3 Novembre 2013 intitolato: *Le strade: luoghi di memoria non di violenza*.

La città commemora il proprio passato e onora il proprio presente con un omaggio alle donne, le donne siciliane e straniere che, emarginate dall'universo

maschile e dalla storia, hanno tuttavia contribuito a costruire il territorio natale. Il programma comprende laboratori sul femminicidio e di educazione di genere, insieme a percorsi culturali alla scoperta della Palermo delle donne.

III Convegno nazionale

Torino – dal 3 al 5 Ottobre 2014 dal titolo *Strade maestre: un cammino di parità*. Premessa per la costruzione di itinerari didattici in ottica di genere nella città di Torino, distribuendo materiale didattico su percorsi torinesi, culturali e museali, in ottica di genere.

IV Convegno nazionale

Libera Università di Alcatraz – Gubbio, località Santa Caterina (PG) – dal 18 al 20 settembre 2015 intitolato *Lavoratrici in piazza*.

Due sono stati i punti centrali del convegno: condivisione delle esperienze, attraverso progetti locali, nazionali e europei contro la dispersione scolastica, e l'orientamento al lavoro; e la prevenzione della violenza e le esperienze, con collegamenti, interazioni, reti, azioni, confronti istituzionali con la toponomastica femminile all'estero.

V Convegno nazionale

Napoli – dal 11 al 13 Novembre 2016 dal titolo *Cambi di rotte*.

Il titolo del convegno vuole riprendere le azioni e le politiche, realizzate e in atto, in ottica di genere. Introduzione della *ludodidattica*⁸ nelle attività, con laboratori e animazioni per «*Narrare la parità*» e la lettura di *Leggere la città al femminile: un approccio urbanistico e architettonico di genere*. Presenti percorsi culturali di genere.

⁸ I lavori di Piaget, Vygotskij e altri pedagogisti furono i primi ad aver coniato tale termine per indicare la valenza formativa del gioco nello sviluppo del bambino.

VI Convegno nazionale

*Imola – dal 26 al 29 Ottobre 2017 dal titolo *Donne in pista.**

Toponomastica femminile cittadina e nelle scuole di Imola, attraverso un incontro con le docenti di scuola primaria e laboratorio con 2 classi: lettura e animazione di «*Una strada per Rita*», letture per prevenire la violenza e la responsabilità sociale. Segue una proiezione di un video sull'importanza dello sport in ottica di parità e i modelli e gli stereotipi sullo sport delle donne e un itinerario cittadino sulle tracce femminili.

VII Convegno nazionale

*Lodi – Melegnano dal 11 al 14 Ottobre 2018 intitolato *On the road viaggiatrici, migranti, pendolari, frontaliere...**

L'importanza del viaggiare: Viaggiare tra culture e identità- *Viaggi, migrazioni, percorsi: la mobilità delle donne nella storia, Il viaggio alla ricerca di sé, L'identità di genere in contesti multiculturali*, tre interventi utili per mettere in pratica e sperimentare nuovi processi di trasmissione di saperi. Presenti anche qui visite guidate di genere nella città di Lodi e visione dello spettacolo teatrale «*Vie delle Donne*» di Elena Guerrini⁹. Conclusione del convegno con l'intitolazione di una piazza alla partigiana *Maria Grossi*¹⁰.

⁹ Nata a Grosseto, è un'autrice e attrice teatrale. Un suo monologo famoso "*Orti insorti*".

¹⁰ Nata a Cavenago D'Adda il 2 dicembre 1902, è stata un'antifascista partigiana lodigiana. Nel 1921, quando fu fondato il partito comunista, vi si iscrisse subito, assieme ai fratelli, avendo sempre manifestato idee contrarie al regime.



I CONVEGNO



II CONVEGNO



III CONVEGNO



IV CONVEGNO



V CONVEGNO



VI CONVEGNO



VII CONVEGNO

1.5 Mostre fotografiche: tramandare la parità attraverso l'arte della fotografia.

In questi anni sono state molte le mostre di Toponomastica femminile prodotte, riconducibili a due fattori: alle panoramiche a carattere geografico (targhe cittadine, provinciali, regionali ed estere) e alle esposizioni tematiche, ovvero:

La mostra *Viaggiatrici* è un racconto corale¹¹ in 60 pannelli su molteplici aspetti dei viaggi e degli spostamenti delle donne che, come sempre accade, faticano a essere conosciute e a diventare storia; è un percorso di ricerca volto a svelare le contraddizioni da sempre presenti dietro all'archetipo femminile dell'immobilità, dietro a *Penelope*¹². Voci femminili si intrecciano sul tema del viaggio che, in molti casi, è raggiungimento dell'autonomia, appropriazione di spazi a lungo negati.

¹¹ Che viene dal cuore, cordiale

¹² La mitica figura di Penelope nell'Odissea ha riflesso la visione maschile della donna perfetta: sposata, fedele, immersa nella sua dedizione e nella sua casa, dove pratica le arti femminili come la tessitura e il ricamo.

La mostra *Donne e lavoro*, composta da oltre cento pannelli provenienti da tutta Italia, raccoglie un ricco repertorio di fotografie di targhe stradali con intitolazioni a categorie di lavoratrici e a singole protagoniste, immagini sul tema del lavoro femminile, documenti, foto d'epoca e foto attuali, con l'intento di sollecitare una riflessione sull'impegno femminile, costantemente presente e in continua evoluzione.

La mostra *Le Madri della Repubblica* nasce a 70 anni dall'entrata in vigore della Costituzione, per ricordare il contributo delle donne alla costruzione della Carta e della società odierna.

Il 25 giugno 1946, nel Palazzo di Montecitorio, l'Assemblea Costituente si riunì in prima seduta per redigere la nuova Costituzione. Al suo interno erano presenti ventuno donne, accomunate dalla volontà democratica di contribuire attivamente alla vita politica. Insieme segnarono una tappa indimenticabile nella storia italiana, garanzia di emancipazione per le donne italiane.



La mostra STEM vuole dar voce a tutti gli sforzi e le conquiste ottenute in ambito scientifico, tecnologico, ingegneristico e matematico da parte delle donne, escluse dalla formazione scientifica, anche se hanno da sempre contribuito in maniera significativa allo sviluppo scientifico, dalla medicina alla matematica, dalla botanica all'astronomia, dalla zoologia alla fisica, in vesti di studioso interessate e acute osservatrici.

La mostra *Le Giuste* raccoglie quaranta nomi, scelti da ragazze e ragazzi in età scolastica, raccontando il coraggio, l'ambito, il contesto geografico e temporale di molte donne, come *Berta Isabel Caceres Flores*¹³, *Filiz Saybak*¹⁴ e *Rebecca Masika Katsuva*¹⁵, che hanno salvato esseri umani dalle persecuzioni, denunciando e lottando tali ingiustizie, in difesa di un ideale superiore di umanità e dignità, per offrire alle giovani generazioni modelli di valore e di coerenza.

La mostra *Note femminili* ripercorre, nei suoi pannelli biografici, una parte significativa del mondo musicale cancellata dalla storiografia europea dell'Ottocento. Compositrici e musiciste sono infatti indicatrici di un'identità sociale discriminatoria e misogina che ha negato alle figure femminili ogni visibilità e memoria, per quanto le donne siano state autorevoli e stimate nelle arti tanto da ottenere anche un peso politico e un ruolo attivo all'interno della società di appartenenza.

¹³ Nata In Honduras, è stata un'ambientalista e attivista honduregna, leader del popolo indigeno Lecca e co-fondatrice del Consiglio delle organizzazioni popolari ed indigene dell'Honduras.

¹⁴ Nata a Mezri, era una coraggiosa guerrigliera e attivista curda.

¹⁵ Nata a Katana, fu vittima di violenza sessuale da parte della Repubblica del Congo. Ha fondato un'associazione in difesa dei diritti dei sopravvissuti, compresi i bambini nella regione del Kivu meridionale.

- La campagna per la memoria femminile denominata *8 marzo 3 donne 3 strade*, invita sindache e sindaci a intitolare tre strade ad altrettante donne, una di rilevanza locale, una di rilevanza nazionale e una straniera;
- Le campagne *Largo alle Costituenti*, in memoria del 2 Giugno 1946 dove gli italiani e, per la prima volta, le italiane dovettero scegliere tra repubblica e monarchia ed eleggere i/le componenti dell'Assemblea Costituente. Furono 21 le donne elette su 556 Costituenti; e *Partigiane in città* dove vengono raccolti i nomi e le storie delle donne che hanno collaborato con le brigate partigiane¹⁶, come combattenti, staffette¹⁷ o appoggi logistici¹⁸, a cui sono stati dedicati luoghi pubblici. Questi due progetti quindi riportano biografie di donne coraggiose e tenaci, avendo contribuito al riconoscimento di libertà di pensiero di tutte le italiane.
- Importantissime le campagne *Una strada per Miriam* per dedicare un tratto dei viali di Villa Pamphili dove abitava la grande giornalista e scrittrice *Miriam Mafai*, *La lunga strada di Rita* una via o un luogo civico significativo per *Rita Levi Montalcini* scienziata, ricercatrice e vincitrice del premio Nobel per la medicina nel 1986, *Una Margherita sulle nostre strade* proponendo l'intitolazione di un osservatorio a Firenze a nome dell'astrofisica *Margherita Hack* e *Una scena per Franca* regalando una via, una piazza o, ancor meglio, un teatro a colei, *Franca Rame*, che da sempre si è occupata di politica, femminismo, satira, teatro e scrittura, insegnando alle donne ad essere fiere e orgogliose di loro stesse. Un piccolo omaggio a grandi donne che hanno fatto la storia.

¹⁶ Una brigata partigiana è stata una formazione armata attiva durante la seconda guerra mondiale, nell'ambito della resistenza italiana.

¹⁷ È il partigiano che cura i collegamenti tra le varie formazioni impegnate nella lotta armata, permettendo la trasmissione di ordini, direttive, informazioni, e il conferimento di beni alimentari, medicine, armi o munizioni.

¹⁸ In ambito militare, riguarda il coordinamento di persone e alla distribuzione di cose per raggiungere un determinato fine.

1.7 Progetti didattici: mettersi in gioco mettendosi comodi.

Queste iniziative si rivolgono principalmente ai giovani studenti, proponendo loro modelli di valore e laboratori creativi e d'ascolto, cui ispirarsi nella delicata fase della costruzione della loro identità e cittadinanza attiva.

- *Lecture d'autrice*, salotti letterari tenuti in spazi pubblici come biblioteche, musei, librerie o spazi aperti, ispirandosi a quelli in cui le aristocratiche del passato raccoglievano gli intellettuali del loro tempo, tuttavia reinterpretati, con lo scopo di valorizzare la fusione tra le élite popolari e le élite culturali. La Libreria delle donne di Firenze ha inaugurato la mostra di Toponomastica femminile *Donne di penna e di pensiero sulle strade del mondo*¹⁹, il salotto letterario presso la biblioteca Moby Dick a Roma²⁰ e a Lodi con una lettura animata all'aperto del libro *Una strada per Rita* di Maria Grazia Anatra²¹ sono state, loro come molte altre, le strutture e gli spazi che hanno accolto questa innovativa e piacevole proposta.
- Il nuovo progetto *Camera d'autrice* si rivolge a direttrici e direttori di alberghi che condividono i temi delle pari opportunità e intendono valorizzare l'ingegno femminile. A loro il compito di intitolare una delle camere a una letterata, o un'artista, preferibilmente collegata al territorio, dove all'interno gli ospiti troveranno foto e richiami alla figura e all'opera dell'autrice prescelta. Esempio reale di questa grande iniziativa si può rivedere nell' Hotel Giulia a Lido di Camaiore (LU), che ha intitolato una stanza alla scrittrice Alda

¹⁹ Firenze 29 marzo 2014, salotto iniziato con una relazione di Maria Pia Ercolini sull'odonomastica a Firenze, in Toscana, in Italia e nel mondo.

²⁰ Garbatella, 16 dicembre 2017, dove in tante si alternano al centro della sala, leggendo brani scritti da romanziera, filosofe, scienziate o politiche.

²¹ Organizzatrice del concorso «*Un premio per l'Europa - Narrare la parità*». 1 all'aperto a Lodi, 7 aprile e 17 maggio 2018, con lettura animata per bambini.

Merini, vincendo il premio Camaioire nel Duemila con «*Superba è la notte*»²², o anche nel B&B Alle Zagare di Refrontolo (TV), intitolando una camera alla pittrice Emma Ciardi²³, che aveva vissuto tra i colli della Marca Trevigiana alcuni anni della sua vita.



- I *Biscotti toponomastici* è un'idea nata da Nadia Cario, referente veneta di *Toponomastica femminile*, e di Laura Teruzzi, responsabile commerciale della Cooperativa sociale Work Crossing²⁴ che ha in carico 35 carcerati-pasticcieri. Dall'incontro delle due ideatrici con dei grafici romani e padovani e l'equipe dolciaria dei carcerati, sono state realizzate quattro diverse scatole che contengono, oltre ai biscotti confezionati singolarmente una cartolina con la foto di una targa stradale femminile e, sul retro, la storia e l'immagine della protagonista. Vengono così ricordate con i *Zaleti otto*

²² Raccolta di poesie di Alda Merini, nata a Milano il 21 marzo 1931, pubblicata nel Duemila.

²³ Nata a Venezia il 13 gennaio 1879, è nota per i suoi inconfondibili paesaggi dal tratto veloce e le figure del Settecento in movimento.

²⁴ La cooperativa sociale è stata fondata nel 1992 e fin dalle sue origini si occupa prevalentemente di ristorazione. Loro mirano a creare opportunità lavorative rivolte innanzitutto a persone svantaggiate, in stato di carcerazione o disabilità psico-fisica, riscoprendo valori e talenti nascosti in ognuno di essi.

scienziate, con i *Baci di dama* otto storiche-politiche, con i *Cantucci* otto artiste e con le *Nòcciole* otto letterate.



1.8 Scritti e feedback del progetto. Tutto il loro lavoro divulgato in variegate versioni.

Diverse sono state le pubblicazioni su testate giornalistiche (cartacee e online), e le edizioni in volume, a partire dagli *Atti dei convegni*, le *Guide di genere* e i *libri per l'infanzia*.

- *Atti I Convegno – «Sulle vie della parità».*

«Vi è qualcosa di più scontato, in una città, di una rete stradale? Ma allora guardiamole queste vie e scopriremo che quasi nessuna di queste strade è dedicata a delle donne. Eppure alla domanda “Sono esistite delle scienziate nella storia?”, anche non avendo conoscenze specifiche sui nomi, sul numero, sui loro studi, ormai le persone risponderebbero in media “sì”, solo sulla base di una percezione. Oppure sulla base di un ragionamento deduttivo: se c’è stata l’emancipazione femminile, allora c’è stata anche qualche scienziate. Ma queste donne non hanno un posto accanto ai loro colleghi maschi, nelle vie del nostro

mondo».²⁵ Dallo studio della toponomastica in una prospettiva di genere, nasce una attività di ricerca avviata dalla professoressa Maria Pia Ercolini che porta alla creazione del libro *«Sulle vie della parità»* un lavoro di scrittura che riunisce i punti di vista di diverse studiose e addette ai lavori del I Convegno Nazionale di Toponomastica femminile tenutosi a Roma dal 6 al 7 ottobre 2012. Tutti i documenti e le attività svolte all'interno di tale convegno, sono collegati da un unico filo conduttore: dare spazio alla presenza femminile nelle città, che non sia solo quello riduttivo e talvolta umiliante dei manifesti pubblicitari. Quel semplice quotidiano, le azioni di ogni giorno contrapposte alla difficoltà che tutte e tutti proviamo nel dare il giusto significato a ciò che è sempre sotto gli occhi di ognuno.

- *Atti II e III Convegno – «Strade maestre. Un cammino di parità».*

Toponomastica femminile presenta in questo volume i testi delle relazioni di due Convegni nazionali successivi, il secondo (Palermo 2013) e il terzo (Torino 2014). A più di tre anni dalla sua nascita il gruppo conferma una vitalità che si spiega con l'impegno delle fondatrici, ma anche e soprattutto con il valore intrinseco e la necessità dei suoi obiettivi. Il bassissimo numero delle intitolazioni femminili nelle vie cittadine, in generale e nelle città in questione, ha messo in luce ancor di più la discriminazione che le donne continuano a subire anche nel mondo "evoluto", nonostante la parità formale ormai quasi raggiunta.

²⁵ Ercolini Maria Pia, *«Sulle vie della parità»*, Roma, UniversItalia, 18 gennaio 2013, Prefazione libro.



Atti del II e III Convegno di Toponomastica femminile

Palermo, 31 ottobre-3 novembre 2013
Torino, 1-5 ottobre 2014

A cura di
Maria Pia Ercolini
e Loretta Junck

Strade maestre
Un cammino di parità



- *Le Guide di genere* – L’insieme dei percorsi in paesi e città con ottica di genere. Ad *Albano Laziale* si condivide una presenza elevata di donne, molte di queste signore che hanno lasciato la loro traccia dal punto di vista della crescita e della trasformazione della cultura e della civiltà della città. La guida stessa vuole indicare un criterio d’interpretazione e visione delle loro biografie...

... *Pistoia* seppur considerata un patrimonio immenso di arte, cultura e civiltà, non ha mai pensato di offrire un percorso in cui il filo conduttore sono le donne. Infatti, con la guida di genere realizzata successivamente dal gruppo di ricerca, si incontreranno per le vie della città tanti nomi di donne interessanti, ognuna nel proprio ambito, che hanno fatto la storia...

... La *Valdinievole* è una fascia pianeggiante in provincia di Firenze, dove, passeggiando fra i boschi e oliveti, gustando specialità gastronomiche,

volgendo gli occhi ad ammirare edifici e bellezze naturali, si respira aria femminile...

... Qui la storia della città di *Cagliari* è stata realizzata dalle alunne e dagli alunni della 5°A della scuola primaria Santa Caterina e dalle studentesse e dagli studenti della classe 1°E della scuola secondaria di I grado.

Partendo dalla toponomastica femminile è stata approfondita la conoscenza di importanti figure di donne attraverso le intitolazioni delle strade che si trovano nel territorio cagliaritano dalla forte valenza storica. Nomi come *Mercede Mundula*²⁶ o *Grazia Deledda*²⁷, figure femminili inserite nel contesto storico, archeologico, paesaggistico e artistico di evidente interesse turistico.

- *Libri per l'infanzia*, utili per la crescita e lo sviluppo di un pensiero non stereotipato.
- *Le Mille: i primati delle donne* – Il libro pubblicato nel 2016 dalla scrittrice siciliana Ester Rizzo²⁸, con lo studio e la collaborazione di tutte le rappresentanti di Toponomastica femminile, ha l'intento di dare quell'attenzione mancata per anni a donne meritevoli del passato e del presente. La scrittrice scrive infatti:

«Le Mille sono le donne che per prime hanno realizzato un progetto, hanno ottenuto un riconoscimento, un'onorificenza, un incarico politico o lavorativo, un

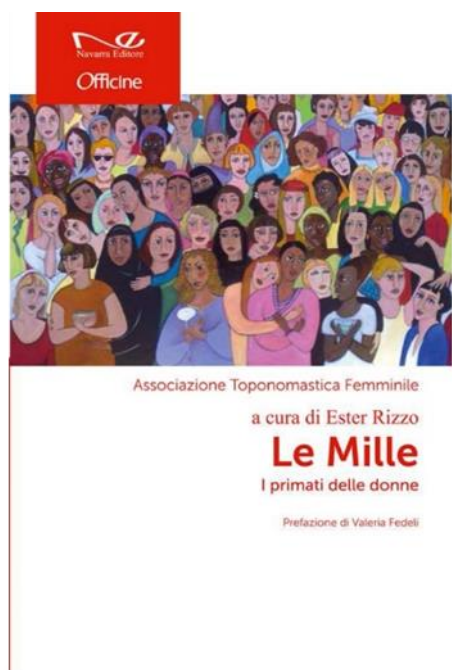
²⁶ Nasce a Cagliari l'uno marzo 1890. A 31 anni esce il primo volume di poesie dal titolo *"La piccola lampada"*. L'attenzione per le donne cresce con i primi anni Quaranta, quando gira l'Italia parlando di figure femminili di grande rilievo.

²⁷ Nata il 28 settembre 1871 a Nuoro, è stata la prima donna in Italia ad avere vinto il premio Nobel per la letteratura nel 1926.

²⁸ Nata a Licata l'8 giugno 1963, è attualmente coreferente per la Sicilia dell'Associazione Toponomastica femminile e docente del corso di Letteratura al Femminile al CUSCA (Centro Universitario Socio-Culturale Adulti) di Licata. È l'autrice del libro *Camicette Bianche*, Navarra Editore 2014.

titolo di studio; sono quelle che si sono cimentate in mestieri e professioni di esclusivo dominio degli uomini, sono quelle che, essendo le prime, hanno sfidato con coraggio pregiudizi e tabù. Le Mille sono talmente tante che ti chiedi come mai il mondo non si sia mai accorto di loro».

Il libro infatti raccoglie le biografie e le figure femminili utili come punti di riferimento per chi lo legge. Figure come Elena Piscopia, italiana, nata a Venezia, prima donna laureata in Filosofia al mondo, a Carla Perrotti, prima donna ad attraversare da sola il deserto nel Sahara. Da Bessie Coleman prima donna di colore ad ottenere il brevetto di pilota, alla prima italiana pilota di linea del 1967, Fiorenza De Bernardi. Come anche non raccontare di Tina Anselmi, partigiana e deputata, prima donna ad aver ricoperto la carica di ministro della Repubblica Italiana. Un'enciclopedia di genere che riscopre le tappe importanti della storia, alle quali vengono dati nuova luce e significato, per non dimenticare la tanta strada fatta nella lunga lotta al cambiamento culturale e alla concezione della donna.



- *Una strada per Rita* - «*E le donne? Non ci sono donne di valore cui dedicare vie e piazze?*».

Questo è il quesito principale della protagonista, Rita, da cui parte il racconto narrato nel primo libro illustrativo di Maria Grazia Anatra²⁹ e Viola Gesmundo³⁰ pubblicato nel 2017. Questo è stato il primo testo per l'infanzia che ha trattato temi riguardanti la toponomastica femminile. Esso è raccontato da Ettore, ma la protagonista della storia è la sorellina Rita.

Rita, una bambina ambiziosa e molto curiosa, insieme ai suoi compagni e le sue compagne ha ricevuto un compito dalla maestra: scoprire quello che non va nella loro città per poi esporre le loro valutazioni al sindaco.

Rita esplora con nuovi occhi la sua città, guarda, prende appunti, riflette e scopre che tutte le strade hanno nomi di uomini famosi. Lei ci pensa, si confronta con i suoi familiari, proponendo al sindaco dei cambiamenti, dal quale verranno presi poi in considerazione, tant'è che il sindaco stesso decide di dedicare una via proprio alla scienziata *Rita Levi Montalcini*.

Il racconto, quindi, rappresenta un nuovo modo per educare alle differenze e al rispetto dei generi, tanto da diventare un esempio per un progetto tenutosi in molte classi degli Istituti Comprensivi De Amicis-Pio XII e Parisi-De Sanctis di Foggia. Alunne ed alunni hanno, infatti, realizzato uscite sul territorio per rendersi conto con i propri occhi che i nomi delle vie e delle piazze sono per lo più dedicate a

²⁹ Lucchese, docente liceale, si occupa da anni di politiche di genere e di letteratura per ragazze/i, collaborando con case editrici ed enti su progetti di formazione per docenti.

Presidente dell'Associazione *Woman to be*, nel 2012 ha ideato il Premio di letteratura per l'infanzia *Un Premio per l'Europa. Narrare la parità*. È l'autrice anche del libro *Possiamo tenerlo con noi?* Matilda Editrice, febbraio 2019

³⁰ Architetta ed illustratrice di origine foggiana, vive tra Torino e Rotterdam.

Lavora al tema della cura e dell'interazione tra città, uomini, donne, bambini e ambienti collaborando alla rigenerazione di spazi pubblici attraverso la street art.

uomini. Il percorso si è concluso con l'intitolazione il 26 Novembre 2018 di una strada di Foggia a *Luisa Panniello*, prima e unica regina del grano.



- Con *Vita-mine vaganti*³¹, una rivista online, si è voluto inoltre restituire alle donne le proprie storie ormai cadute nell'oblio, decostruendo quelli che sono gli stereotipi di genere. Ogni articolo è diverso dall'altro, riprendendo argomenti come cucina, sport, musica, letteratura, arte o scienza in chiave di uguaglianza, parità e non-discriminazione.



[Un inserto presente sulla rivista è un'intera pagina che compare sul famoso quotidiano "Il Corriere della sera" dedicato al progetto di Toponomastica femminile dal titolo: "Maria Pia Ercolini, la donna delle strade femmine «Basta vie intitolate ai maschi»].

³¹<https://vitaminevaganti.com/>

Capitolo II

STUDIO DELLA TOPONOMASTICA FEMMINILE A CERIGNOLA

2.1 Che cos'è la toponomastica femminile?

Intervista alla Professoressa Maria Pia Ercolini

Prima di affrontare lo studio specifico delle intitolazioni a donne nella città di Cerignola, ho voluto sostenere telefonicamente un dialogo con la professoressa e presidentessa del gruppo *Toponomastica femminile*, *Maria Pia Ercolini*, per avere informazioni più dettagliate sul suo percorso nato in rete e poi diventato successivamente un'associazione.



1) Com'è nata l'idea del percorso di genere di *Toponomastica femminile*?

Prof.ssa Ercolini: Io essendo una professoressa delle superiori, mi sono sempre occupata di didattica di genere. Quindici anni fa, circa, ho iniziato a organizzare dei percorsi turistici per Roma con i miei alunni, dato che insegnavo storia e geografia in un indirizzo turistico. I percorsi si indirizzavano a luoghi dove avevano vissuto, operato e lavorato delle donne. Da queste passeggiate sono

stati pubblicati due miei libri³² che non riguardavano la toponomastica, ma semplicemente parlano dei luoghi dove erano state lasciate tracce di donne.

Comunque sia durante la passeggiata con una classe, una mia alunna fece un'osservazione, ovvero notò come tutte le strade e le vie erano intitolate a uomini... E aveva ragione!

Da lì è partita la ricerca, iniziata proprio dal Comune di Roma. Aprendo su Facebook una pagina, chiesi se Roma fosse un caso particolare, avendo figure prettamente con impronta maschile come il Papa, il Presidente della Repubblica o i Re romani, invece nel giro di una settimana mille persone mi hanno risposto dicendo che nella loro città la situazione era la stessa.

Così nel 2012 è iniziato il nostro progetto. I primi due anni sono stati «gruppo ricerca», ovvero ognuno cercava sul proprio territorio facendo un censimento toponomastico su tutti i Comuni italiani, avendo però trovato difficoltà nella ricerca di dati in alcuni di essi. Molti comuni, infatti, non avevano mai fatto uno stradario specifico delle vie, mandando così molti dati sbagliati e confusionari. Tramite dei nostri ricercatori, che si sono diretti sul posto, sono stati effettuati degli aggiornamenti e delle modifiche di tali Comuni, richiedendo lo stradario per poi sviluppare successivamente un censimento serio e più organizzato.

2) Quindi la vostra iniziativa ha spronato i Comuni ad avere uno stradario più preciso?

³² *Roma percorsi di genere vol.1*, pubblicato nel 2011, la prima guida alla Roma delle donne che partendo dalla Casa internazionale delle donne in Trastevere si snoda attraversando i luoghi più significativi della città in orma femminile. *Roma percorsi di genere vol.2*, pubblicato nel 2013, un continuo scoprire, dopo il successo del primo volume, una insospettabile Roma, vista dall'occhio delle donne. [Iacobelli editore].

Prof.ssa Ercolini: Si bè, di regola i Comuni dovrebbero già averne uno, noi gli aiutiamo a organizzare meglio il lavoro e le informazioni, classificando le strade e le vie. Nel caso in cui alcuni comuni non ne erano provvisti, li abbiamo richiesti direttamente agli uffici di polizia.

Chiunque voglia avviare questa tipologia di ricerca, deve recarsi in Comune o negli uffici e richiedere l'elenco cartaceo con nomi e cognomi delle strade.

Comuni come: Bologna, Ferrara o Roma si sono evoluti tantissimo, mettendo online uno stradario quasi perfetto, ma comunque la percentuale di quelli su cui ci si può lavorare bene rimane molto bassa...

... Allora, questi sono stati i primi due anni, dopo di che abbiamo cominciato a lavorare con progetti ed eventi nelle scuole, costituendoci in *associazione*.

Da qui abbiamo partecipato ai bandi, lavoriamo con *Wikipedia*, attraverso corsi di formazione indirizzati ad un linguaggio non stereotipato (ad esempio le professioni le scriviamo anche al femminile non solo al maschile) e tanti altri progetti di questo tipo.

3) Secondo lei, come mai questo fattore non è stato considerato prima?

Prof.ssa Ercolini: Bella domanda! Io adesso ti dico, prendi in considerazione il cartello stradale che c'è vicino ad ogni scuola, quello del bambino e della bambina mano per la mano. Ecco quel segnale è colmo di sessismo e nessuno se n'è mai accorto.

Il problema è che siamo talmente abituati da non renderci conto di certa roba. Il cartello stesso, contiene due elementi sessisti. Innanzitutto la figura del bambino è più grande rispetto alla bambina, che sembra essere trascinata da lui, come dire che se non ci fossero i maschi saremmo tutte analfabete!

Poi considera le due cartelle, mettile a confronto, la bambina non ha uno zaino ma una borsetta dove non può mettere i libri, non può metterci niente in realtà.

Lei quindi non ha futuro. non ha sapere, non ha quella cultura che è tutta all'interno dello zaino di lui.

4) Ecco partendo dal segnale, lei questo lo vede come maschilismo o come una semplice noncuranza?

Prof.ssa Ercolini: Questa è una mentalità che dà valore al maschile e toglie valore al femminile, per cui non è farlo apposta, è semplicemente così.

È normale vivere in questa realtà così strutturata, ironicamente parlando.

Questo è il prodotto di una cultura che bisogna combattere, un immaginario stereotipato e abituato agli stessi canoni già predisposti. Tuttavia l'immaginario non si combatte attraverso le leggi, ma con cambiamenti culturali non discriminatori.

5) Riguardo alle iniziative di *Toponomastica femminile*, qual è stato il riscontro iniziale da parte degli enti locali di ogni Comune e dei suoi cittadini?

Prof.ssa Ercolini: All'inizio c'è stato qualche sindaco che non era d'accordo, dicendo che c'era altro da fare e non si poteva perdere tempo con queste cose. Poi con il tempo si sono resi conto e hanno cominciato a darci retta, scrivendoci addirittura per richiedere consulenze. Molti Comuni ci ringraziano continuamente perché abbiamo fatto notare loro di non avere neppure un nome di una donna nelle loro strade!

L'atteggiamento quindi è molto cambiato rispetto all'inizio: la stampa continua a scrivere su di noi, sui nostri progetti. I cittadini molto coinvolti nei flash mob³³ organizzati da noi, come quello fatto in Puglia, a Bari.

³³ Venerdì 14 e sabato 15 febbraio 2020 in oltre 50 piazze d'Italia si è svolto il «*One Billion Rising*», l'evento mondiale contro la violenza maschile sulle donne. Con l'associazione

All'estero, a Parigi³⁴, hanno fatto lo stesso, ispirandosi al nostro lavoro, sono riusciti a sostituire strade con nomi maschili a strade con eventi dedicati alle donne come *l'8 Marzo* o *il 25 Novembre*.

Abbiamo vinto il Premio Europeo come Società Civile³⁵, tutti i Paesi dell'Unione Europea ora sanno chi siamo e cosa facciamo.

È stata quindi una vera e propria catena!

6) Quindi è stata utile una buona propaganda del progetto, accompagnata dalla diffusione di proposte e iniziative attuate anche dalle sue colleghe?

Prof.ssa Ercolini: Certo, gli eventi sono stati molteplici e tutti diversi. Due mesi fa mi ha chiamato Serena Dandini³⁶ e mi ha fatto organizzare un talk show al teatro «*La Pergola*» a Firenze, città che è stata molto propensa ad attuare altre nostre proposte e iniziative.

A Torino, invece, c'è stata la presentazione del libro «*Una strada per Rita*». In Sicilia si sono mosse tantissimo le scuole, anche, per non parlare dei convegni che adesso siamo arrivati alla VII edizione...

7) Ecco parlando dei convegni, è in programma uno da farne in Puglia?

Toponomastica femminile partecipa anche Lodi al flash mob, con la collaborazione di centinaia di studenti delle scuole superiori, oltre che dei cittadini e delle istituzioni.

³⁴ La capitale francese, nel 2005, ha pubblicato *Paris aux nomes des femmes*, proponendo una passeggiata femminile nella città. Quartiere dopo quartiere, quaranta autrici raccontano la storia delle poche donne a cui sono intitolate strade, piazze e giardini, vedendo in Parigi il simbolo della femminilità.

³⁵ Il 12 dicembre 2019 il Comitato economico e sociale europeo (CESE) ha assegnato il primo premio per la parità di genere all'organizzazione italiana *Toponomastica femminile*, che intende offrire alle donne un riconoscimento pubblico che spesso non ottengono o che avrebbero dovuto avere già da tempo, facendo conoscere meglio il contributo femminile alla società e alla storia.

³⁶ Nata a Roma il 22 aprile 1954, è una conduttrice televisiva e autrice televisiva italiana.

Prof.ssa Ercolini: La Puglia per ora ancora no, però potrebbe essere una meta interessante. Certo, se riesco a formare una bella squadra, preferibilmente locale, riuscirei a farlo. Il prossimo tuttavia sarà a Firenze, dove il Comune stesso ci offrirà la sede e la regione ci da un sostegno. Questo per dirti che bisogna avere anche un buon appoggio per creare la situazione giusta.

8) In conclusione professoressa, vorrebbe fare un appello alla mia città, Cerignola, che possa spronare il Comune ad un miglioramento stradale e generale in ottica di genere?

Prof.ssa Ercolini: Certamente, bisogna solo seguire in maniera più specifica e dettagliata i dati, per quanto riguarda le strade e le vie, per poi saperli riportare su eventuali siti web o per affrontare discorsi di questo tipo. Le ricerche e le statistiche saranno poi utili, appunto, per dare le giuste informazioni a chi, come me e il mio team, si occuperà dei censimenti. Questo è il miglior consiglio che posso dare a Cerignola, come a tutti gli altri Comuni, per un efficiente miglioramento stradale e culturale.

2.2 I censimenti dei Comuni in Puglia, una ricchezza culturale in prospettiva di genere.

Intervista alla Professoressa Barbara Belotti

Per avere una buona base da cui partire per uno studio toponomastico più dettagliato e minuzioso sul mio territorio locale, ho voluto porre ulteriori domande alla professoressa Barbara Belotti³⁷, dato che a lei appartiene il lavoro

³⁷ Docente di Storia dell'arte e cofondatrice dell'Associazione Toponomastica femminile. Scrive sui temi della toponomastica femminile per diverse testate, ha partecipato alla stesura di: *Roma. Percorsi di genere 1-2* (Iacobelli, 2011 e 2013), *Atti del I, del II e del III Convegno nazionale di Toponomastica femminile* (Universitalia, 2014 e 2015), ai volumi *La differenza insegna* (Carocci, 2014), *Grammatica e sessismo 2* (Universitalia, 2015) e *Le Mille* (Navarra, 2016). Fa parte della Commissione consultiva toponomastica del Comune di Roma e del Comitato Scientifico della Rete per la parità.

di ricerca e elaborazione dei dati nei contesti pugliesi, per poi procedere ad una successiva pubblicazione sul sito *Toponomastica femminile* nella sezione Censimenti della regione Puglia.



1)Quali sono stati i Comuni pugliesi con più e meno vie dedicate alle donne?

Prof.ssa Belotti: Partendo dalla fonte utilizzata, ho richiesto in primo luogo all'Agenzia del Territorio che aveva e ha elenchi forniti dai Comuni. La avverto subito che questi elenchi dell'Agenzia delle entrate sono piuttosto imprecisi, anche se un'idea abbastanza vicina alla realtà l'hanno fornita. Sicuramente sarebbe stato meglio avere gli elenchi direttamente dagli uffici comunali, ma salvo qualche eccezione i Comuni non brillano per attenzione e solerzia (non mi riferisco solo alla Puglia, parlo in linea generale per l'intero territorio nazionale).

Tuttavia per quanto riguarda il suo quesito, Sul sito di *Toponomastica femminile* può trovare tutti i Comuni della Puglia censiti³⁸, divisi per ciascuna

³⁸ Rifacendomi al sito www.toponomasticafemminile.it nella sezione Censimenti della regione Puglia, ho analizzato Comune per Comune, per avere un'ulteriore risposta al mio quesito posto alla professoressa. Ho constatato come siano molteplici i Comuni aventi zero vie intitolate a donne; in prevalenza nella provincia di Foggia con Comuni come Accadia, Anzano di Puglia, le Isole Tremiti, Motta Montecorvino, Ortona, Roseto Valfortore e Volturara Appula, a seguire in provincia di Lecce con Martignano, Minervino di Lecce,

provincia. Può consultare lei stessa la pagina dei Censimenti e trovare tutto il materiale che le serve. I censimenti sono abbastanza datati, come può vedere (intorno al 2012) tranne il caso di Bari che ho rivisto recentemente utilizzando materiale online del Comune. Per questo le propongo di effettuare lei l'aggiornamento, visto che si muove in area pugliese. Sicuramente per lei potrebbe essere più facile avere contatti con le amministrazioni locali. Magari si potrebbe partire dal Comune di Cerignola e dalla provincia di Foggia per avere un'idea dell'attenzione che suscita tale richiesta di dati. Una volta ricevuto il materiale si può procedere al censimento e all'organizzazione dei dati e il suo nome verrebbe pubblicato in ogni pagina dei Comuni studiati del nostro sito. Noi stiamo procedendo all'aggiornamento dei dati di tutta Italia, per ora abbiamo mandato lettere ai Comuni della Toscana, Umbria, Marche, Molise, Abruzzo e stiamo procedendo con il Lazio. Possiamo poi continuare con la Puglia, ma i tempi non sono velocissimi perché la richiesta va fatta con Posta Certificata che ha però dei limiti di invio. Per questo suggerivo, almeno per la provincia di Foggia, di agire sul territorio, sia telefonando che andando di persona oppure scrivendo.

Nociglia, Ortelle, Palmariggi, Porto Cesareo e Presicce. Nella provincia di Taranto non appaiono nomi femminili nelle strade del Comune di Monteparano e nella provincia di Bari nel Comune di Cellamare. Tuttavia è da annotare che il suolo della maggior parte di questi territori è molto ristretto, contenete poche vie e strade anche intitolate a uomini, dove in alcuni si intravede anche della parità tra strade intitolate sia a uomini che a donne (Comune di Ugento (LE) e di Pulsano (TA)). D'altronde anche se la prevalenza di nomi femminili assegnati alle strade, vie o piazze si rifà alla Madonna (e le sue declinazioni) o alle sante, in alcuni Comuni spicca un elevato numero di intitolazioni a donne importanti da ricordare. A Lecce ci sono *Centocinque* vie e strade a nome femminile, come la rivoluzionaria *Anna Kuliscioff*, la scienziata *Maria Curie*, la scrittrice *Grazia Deledda* (presente in quasi tutti i comuni pugliesi) e la pedagogista *Maria Montessori*. Figure storiche locali importanti come l'eroina risorgimentale gallipolina *Antonietta De Pace* o la contessa *Maria D'Enghien*, principessa di Taranto. A seguire abbiamo Bari con *Novantasei* strade e vie femminili. Il fattore che ho apprezzato in questa scarsa parità di genere, non considerando le statistiche, è la presenza di letterate, scienziate, donne di spettacolo, pedagogiste, figure storiche e politiche in parità o maggioranza rispetto alle vie/strade/piazze intitolate a Madonne o sante in comuni come quello di Molfetta, Canosa di Puglia, Manfredonia, Orta nova, San Giovanni rotondo e Nardò. Ultima annotazione: mancata presenza in tutti i Comuni pugliesi di nomi di donne importanti nel mondo dello sport.

2)Parlando nello specifico della città di Cerignola, ha mai avuto contatti con il Comune della città? Se si, quale riscontro ha ricevuto?

Prof.ssa Belotti: Ho sistemato la pagina del Comune di Cerignola qualche giorno fa perché c'erano delle imprecisioni che andavano sistemate e corrette. In questo caso troverà che la fonte era un sito con l'elenco delle vie e delle piazze del Comune, sito che al momento però non risulta attivo. Ma credo che recarsi di persona nell'ufficio preposto sia per lei agevole. Il Comune di Cerignola non si è fatto sentire a suo tempo (nel 2012 furono mandate le lettere a tutti i comuni pugliesi) altrimenti sarebbe scritto in nota in fondo alla pagina del nostro sito. Ogni volta che un Comune si è reso disponibile ad agevolare le nostre ricerche, lo abbiamo voluto segnalare indicando la collaborazione nella fonte utilizzata.

3) Il numero basso di intitolazioni di donne nella città può dipendere anche dalla scarsa presenza di donne che hanno effettivamente fatto la storia di Cerignola?

Prof.ssa Belotti: Secondo me partire dalla considerazione che ci sia un basso numero di donne locali è un passo falso. Donne degne di memoria ci saranno state sicuramente a Cerignola, altrettanto sicuramente sono state dimenticate. In genere nei centri medio piccoli le maestre, le ostetriche, le benefattrici hanno rivestito un ruolo determinante per la vita della collettività, bisogna riscoprirle. Questo in genere non si fa. Esiste poi un tipo di intitolazioni collettive che riguardano le attività lavorative, a Bari per esempio ci sono strade intitolate alle sartine, alle balie etc. In molti comuni si trovano vie alle ricamatrici, o merlettaie, alle donne legate al mondo della pesca come le retare³⁹, oppure alle donne impiegate

³⁹ Tipica professione femminile, ormai scomparsa, che riguardava la realizzazione e riparazione del principale strumento di lavoro del pescatore, la rete. La città di S. Benedetto del Tronto (AP) ha voluto omaggiare con una scultura in bronzo, richiesta dall'Inner Wheel - Rotary

nell'agricoltura. Tutte loro hanno fatto la storia locale in termini di microeconomia ma in genere la collettività e le amministrazioni comunali lo ignorano. Poi, a dire il vero, le amministrazioni potrebbero anche guardare alla storia o alla cultura nazionale, se non conoscono quella locale. Quindi pensare alle madri Costituenti, a figure risorgimentali come Antonietta De Pace⁴⁰ (per altro pugliese) che hanno scritto pagine fondamentali per la nazione. Oppure pensare a *Maria Montessori*⁴¹, *Elsa Morante*⁴², *Oriana Fallaci*⁴³, *Eleonora Duse*⁴⁴, *Anna Magnani*⁴⁵.

Direi che se volessero le amministrazioni comunali avrebbero materiale abbondante.

4) Pensa che la maggior parte delle strade sia dedicata alla Madonna per omaggiare la Madonna di Ripalta, considerata protettrice di Cerignola?

Prof.ssa Belotti: Direi di no, tutti i comuni italiani specie del centro sud hanno numerosissime intitolazioni alla madonna. Si tratta di intitolazioni legate al territorio da sempre, magari ricordi di antichi tabernacoli o piccole cappelle votive che, anche se non più visibili., rimandano a un forte senso di devozione.

club della città e inaugurata nel 1991, dello scultore Aldo Sergiacomi, questa antica e tipica figura del posto.

⁴⁰ Nata a Gallipoli il 2 febbraio 1818, è stata una patriota, educatrice e infermiera militare italiana, avendo ripreso da suo cognato quegli ideali patriottici che le permisero di diventare membro attivo della mazziniana *Giovine Italia*.

⁴¹ 31 agosto 1870, Chiaravalle. Nella sua vita svolse attività di educatrice, pedagoga, medico, neuropsichiatra infantile, filosofa e scienziata italiana. In Italia, fu una tra le prime donne a laurearsi nella facoltà di medicina.

⁴² Nata il 25 novembre 1905 a Roma, è stata una scrittrice, saggista, poetessa e traduttrice italiana, tra le più importanti del secondo dopoguerra.

⁴³ Firenze 29 giugno 1929, è considerata la giornalista italiana più conosciuta e apprezzata al mondo, partecipando alla Resistenza italiana e andando al fronte in qualità di inviata speciale.

¹³ Nata a Vigevano il 3 ottobre 1858, è stata un'attrice teatrale italiana tra le più importanti attrici teatrali italiane della fine dell'Ottocento e degli inizi del Novecento.

¹⁴ Attrice italiana considerata una delle maggiori interpreti femminili della storia del cinema. È nata a Roma il 7 marzo 1908.

5) È stato difficile per l'associazione censire Comuni con pochissime informazioni come questo, riguardanti l'intitolazione delle vie?

Prof.ssa Belotti: È stato molto complicato e da quello che ho scritto se ne sarà di certo fatta un'idea. Bisogna dire che dal 2012 qualcosa è cambiato, le amministrazioni sono più attente, più sensibili. Bisogna però sollecitarle molto. Forse agire ora sui comuni della sua regione potrebbe essere più facile rispetto al 2012.

2.3 L'importanza della storia e della tradizione al femminile. Lo studio toponomastico della città di Cerignola.

La città di Cerignola, avendo *cinquantotto mila* abitanti, è il comune più esteso nella Provincia di Foggia, dopo il capoluogo. Lo stemma comunale riproduce una cicogna che spezza un serpente, in ricordo della leggenda che narra la salvezza della città ad opera delle cicogne durante un'invasione di serpenti. La parte superiore dello sfondo è celeste, ad indicare il cielo limpido, mentre quella inferiore è gialla, ad indicare il frumento, il principale prodotto dell'agricoltura cerignolana.

Il santo patrono di Cerignola è *La Madonna di Ripalta*. La Madonna con Bambino in trono (Madonna di Ripalta) è un dipinto su tela disteso su due tavole di legno che si ritiene risalga al XIII secolo. Sulla tavola è raffigurata la Madonna su un trono con in grembo il bambino Gesù.

Il quadro fu ritrovato in una località chiamata *Ripa Alta*, sulla riva sinistra del fiume Ofanto, da qui il nome *Ripalta*. A partire da settembre, tutta la cittadinanza si recava in processione a Ripalta per prelevare l'immagine e portarla a Cerignola nella chiesa *Collegiata di San Pietro*. Nel 1859 la Madonna di Ripalta fu proclamata Patrona principale di Cerignola e la si festeggia **l'8 settembre**, giorno della Natività di Maria.

Da allora si stabilì che l'immagine per sei mesi, da ottobre ad aprile, rimanesse nella cappella sull'Ofanto, e per gli altri sei mesi fosse ospite nel Duomo Tonti di Cerignola.

Il Comune di Cerignola presenta un numero di strade con intitolazione femminile molto basso, in rapporto percentuale sul totale pari al 4,8%: le strade sono quasi totalmente dedicate alla Madonna, nelle sue diverse declinazioni.

Il suo censimento, risalente al 2012, può essere spiegato attraverso la catalogazione in schema fornita dall'associazione *Toponomastica femminile*.

COMUNE DI CERIGNOLA PROV. FOGGIA

TOTALE	749
STRADE/VIE/PIAZZE/ETC...	
INTITOLATE A UOMINI:	217
INTITOLATE A DONNE:	33

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE DELLE STRADE INTITOLATE A DONNE:

Madonne (Immacolata, Beata Vergine, Santa Maria ecc...):	26
	Addolorata (largo)
	Addolorata (via)

	Addolorata (via II)	
	Addolorata (vico I)	
	Addolorata (vico III)	
	Addolorata (vico IV)	
	Addolorata (vico V)	
	Assunta (vico I)	
	Assunta (vico II)	
	Assunta (vico III)	
	Assunta (vico IV)	
	Assunta (vico V)	
	Assunta (vico VI)	
	Maria S.S. Ausiliatrice (largo)	
	S. Maria degli Angeli (largo)	
	S. Maria degli Angeli (via)	
	S. Maria degli Angeli (vico I)	
	S. Maria degli Angeli (vico II)	
	S. Maria degli Angeli (vico III)	
	Santa Maria del Carmine (via)	
	Santa Maria del Rosario (via)	
	Santa Maria Olmo (strada)	
	Santa Maria dei Manzi (strada)	
	Santa Maria di Ripalta (via)	
	Santa Maria di Ripalta (vico)	
	Santa Madonna di Ripalta (via)	
Sante ,beate e martiri:		3
	Santa Barbara (piazza)	
	Santa Chiara D'Assisi (via)	
	Santa Sofia (via)	
Suore/benefattrici religiose, fondatrici religiose ordini e/o enti assistenziali-caritatevoli (compresi ordini religiosi, per es. via delle Orsoline):		--

Benefattrici laiche, fondatrici enti assistenziali-caritatevoli:	2
Marianna Manfredi (via)	
Anna Rossi (via)	
Letterate/umaniste (scrittrici, poetesse, letterate, critiche, giornaliste, educatrici, pedagoghe, archeologhe, papirologhe...):	1
Grazia Deledda (via)	
Scienziate (matematiche, fisiche, astronome, geografe, naturaliste, biologhe, mediche, botaniche, zoologhe...):	--
Donne dello spettacolo (attrici, cantanti, musiciste, ballerine, registe, scenografe...):	--
Artiste (pittrici, scultrici, miniaturiste, fotografe, fumettiste...):	--
Figure storiche e politiche (matrone romane, regine, principesse, feudatarie, aristocratiche, patriote, combattenti della Resistenza, vittime della lotta politica/della guerra/del nazismo, politiche, sindacaliste, femministe, ambientaliste...):	--
Lavoratrici / imprenditrici / artigiane:	--
Figure mitologiche o leggendarie, personaggi letterari:	--
Sportive:	--
Altro (nomi di persona femminili non identificati; toponimi legati a tradizioni locali, ad es. via delle Convertite, via delle Canterine, via della Moretta, via delle Zoccolette; madri di personaggi illustri...):	1
Letizia (vico storto)	

Nel corso degli anni, tuttavia, la situazione è leggermente cambiata. Facendo delle ricerche personali e richiedendo allo studio tecnico del Comune di Cerignola uno stradario ben preciso (nomi e cognomi delle vie/strade /piazze della città), ho potuto riscontrare l'inaugurazione di un largo, una piazza e una via a nome femminile o dedicata alle donne.



- ***Largo Donne Vittime di Violenza***

È uno spazio pubblico intitolato alla memoria delle donne vittime di violenza e femminicidio, inaugurato il 2 luglio 2014, compreso tra via Pirandello e via San Ferdinando.

La Giunta comunale ha accolto una proposta avanzata in tal senso dal Club di Cerignola del *Distretto Italia International Inner Wheel*⁴⁶, mediante la segretaria

⁴⁶ Fondata ufficialmente il 10 Gennaio 1924 da Margarete Golding, l'International Inner Wheel è la più grande organizzazione femminile di service al mondo. Essa deve la sua grande forza non solo alla sua fondatrice, ma anche al sostegno delle Socie che ebbero la saggezza e

Delia Pedarra Dantone. Quest'ultima, sottolineando «il momento di accresciuta attenzione politica e mediatica rispetto al tema in questione», aveva posto l'accento sulla capacità del linguaggio dei luoghi, aggiungendo inoltre «di contribuire al cambiamento della società, perché le storie di queste vittime di violenza non affondino nel silenzio ma risvegliino coscienze e civiltà. Luoghi della memoria sorti in altre città italiane servono ad accrescere la consapevolezza di tutti sulla violenza contro le donne in Italia e nel mondo».



- *Piazza Madre Teresa di Calcutta*

È un'intera piazza, circondata da palazzi e fabbricati, dedicata a colei che è stata una religiosa albanese di fede cattolica, fondatrice della congregazione religiosa delle *Missionarie della carità*⁴⁷, rendendola una delle persone più famose al

l'intuito di fondare e guidare prima i Club, per poi organizzarli in Distretti e successivamente, in alcuni paesi, in Organi Nazionali.

⁴⁷ Sono un istituto religioso femminile di diritto pontificio, dove le suore si dedicano a varie opere di assistenza morale e materiale ai poveri sintetizzate in tre valori fondamentali: *povertà, obbedienza e castità*.

mondo. Il suo meraviglioso percorso e lavoro le vale numerosi riconoscimenti tra cui il Premio Nobel per la Pace conferitole nel 1979.



- ***Via Antonietta Rosati***

Antonietta Rosati è stata fondatrice della «*Scuola d'Arte Sacro Cuore*» di Cerignola nel 1961, nata come scuola privata e poi diventata scuola parificata, rinominata successivamente *Istituto Statale D'arte «Sacro Cuore»* e infine, con l'ultima riforma, in *Liceo Artistico «Sacro Cuore»*.

Antonietta Rosati nata a Cerignola il 1° marzo 1920, è stata un'educatrice che ha dedicato la sua vita con slancio e profonda sensibilità educativa ai giovani, sorretta dalla fede e fermamente convinta dell'alto valore della cultura nella formazione umana e sociale. Figlia spirituale di P. Pio da Pietrelcina, è stata inoltre una

benemerita cattolica al servizio dei Giovani: Terziaria Francescana, alla guida per moltissimi anni della Gioventù Francescana Femminile.

L'intera città di Cerignola, l'Archeoclub d'Italia sede di Cerignola (Centro Studi e Ricerche Torre Alemanna e il Museo Etnografico cerignolano)⁴⁸, sono riconoscenti ad Antonietta, una donna di grande spessore umano e sociale, impareggiabile ed unica nel suo genere, per essere stata decisa e determinata nel portare a termine la sua volontà di istituire una scuola dove fosse insegnata la creatività e l'inventiva di una disciplina poco valorizzata: *l'arte*.

⁴⁸ La Sede locale nasce per volontà del prof. Matteo Stuppiello nel 1980 e viene ufficialmente riconosciuta dalla Sede nazionale di Roma il 10 gennaio 1981: 15 i Soci fondatori. Correlate ad essa ci sono il museo etnografico e il centro studi e ricerca, dove lo scopo è di rendere la cittadinanza e gli Enti locali, che la rappresentano, consapevoli della ricchezza delle testimonianze archeologiche per poi promuovere la costituzione di un Deposito culturale comunale.

CONCLUSIONI

Con lo studio corrente si è voluto analizzare un tema molto attuale, specifico per ogni target d'età, dimostrando come sia presente all'interno di esso una varietà di sfaccettature e diramazioni differenti.

La differenza di genere ha da sempre rappresentato tutte quelle tipologie di costruzioni socio-culturali imposte inizialmente da un dualismo biologico sessista. Tuttavia la presa di coscienza del susseguirsi di concetti e preconcetti stereotipati è avvenuta da dopo, nel momento in cui la donna stessa si è resa conto del profondo squilibrio gerarchico fra l'uomo e la donna.

Al giorno d'oggi l'argomento in questione viene ripreso sotto molti aspetti distinti (politico, lavorativo, formativo e sociale) prendendo in considerazione anche l'afflusso mediatico che esso produce.

D'altronde i mezzi di comunicazione, data la loro globale influenza soprattutto nelle nuove generazioni, svolgono per primi il lavoro di diffusione di messaggi pubblicitari a scopo paritario fra i generi, ma allo stesso tempo producono prototipi da seguire a sfondo del tutto discriminatorio.

Del resto, nonostante l'appoggio politico, scolastico e mediatico ricevuto, la specifica disuguaglianza di genere affrontata in questa tesi, è ancora per molti del tutto sconosciuta e ignara.

Per questo, con il primo capitolo, si sono volute spiegare le modalità con cui l'associazione *Toponomastica femminile* ha voluto trasmettere il proprio messaggio di uguaglianza nelle strade, istaurando anche un giusto legame con gli enti locali e i cittadini delle città ospitanti, nella speranza che tutti quei nomi gloriosi di donne, dimenticati in un oblio profondo, vengano rimembrati e rispettati.

La ricerca è proseguita poi con uno studio dettagliato sul territorio personale locale, presente nel secondo capitolo, verificata attraverso due fattori: Il primo si riferisce al dialogo diretto avvenuto con la presidentessa dell'associazione Maria Pia Ercolini e la professoressa Barbara Belotti, a cui sono affidati i censimenti in Puglia, le quali, come abbiamo riscontrato, hanno fatto più chiarezza su quelle che erano le perplessità, rispondendo ad ogni mio quesito.

Il secondo fa riferimento alla ricerca toponomastica attuata personalmente sulla mia città, utile per scoprire nuovi luoghi a Cerignola aventi storie e tradizioni narrate al femminile, riscoprendo inoltre posti con intitolazioni a donne conosciuti, frequentati, ma mai del tutto considerati.

In conclusione, rifacendomi alla domanda da cui ho avviato il concetto, posso fortemente affermare di avere analizzato e verbalizzato materiale abbastanza per confermare un pensiero già assodato, ovvero che sono tantissimi i nomi di donne a cui si deve una riconoscenza, un fatto storico o un simbolo scientifico, e questo esserle grati può partire dal semplice: guardare in su e leggere il nome di una donna su una via, strada o piazza in qualsiasi città, nazionale o internazionale, si voglia andare.

BIBLIOGRAFIA

Anatra M. G., *Una strada per Rita*, V. Gesmundo (illustrazioni di) Associazione Toponomastica femminile (in collaborazione con), Foggia, Matilde editrice, 2017

Breilatt C., Tillion G., Adler L. e Halimi G., *Paris: aux noms des femmes*, Descartes et ci, 2005

Chichiricco A., *48 donne che hanno cambiato il mondo*, Castellana Grotte (BA), CSA Editrice, 2018

Comune di Napoli, Assessorato Turismo - Grandi Eventi - Pari Opportunità, *Guida di Napoli. 5 itinerari al femminile nella città*, Università degli Studi di Napoli Federico II (in collaborazione con), Rionero in Vulture (PZ), Calice Editori, 2007

Ercolini M. P., *Roma. Percorsi di genere femminile.*, vol. I, Roma, Iacobelli, 2011

Ercolini M.P., *Roma. Percorsi di genere femminile. La riva sinistra.*, vol. II, Roma, Iacobelli, 2013

Clemente G., *Toponomastica e Agiotoponomastica: strumenti, metodi e casi di studio per la conoscenza archeologica del territorio*, in F. Redi e A. Forgiione (a cura di), *Società degli archeologi medievisti italiani- VI Congresso Nazionale di Archeologia Medievale*, vol. I, Firenze, All'Insegna del Giglio, 2012, pp. 28-29

Fucarino C., *La Palermo delle donne*, Palermo, Navarra Editore, 2013

Rizzo E. (a cura di), *Le mille. I primati delle donne*, Associazione Toponomastica femminile (in collaborazione con), Navarra Editore, 2016

Rizzo E., *Camicette bianche*, Associazione Toponomastica femminile (in collaborazione con), II° Ed., Palermo, Navarra Editore, 2016

Sulle vie della parità, Ercolini M. P. (a cura di), Atti del I Convegno nazionale di Toponomastica femminile (Roma, 6- 7 ottobre 2012) Roma, UniversItalia, 2013

Strade maestre. Un cammino di parità, Ercolini M. P. e Junk L. (a cura di), Atti del II e III Convegno nazionale di Toponomastica femminile (Palermo- 31 ottobre- 3 novembre 2013 e Torino 3- 5 ottobre 2014), UniversItalia, 2015

SITOGRAFIA

Antonietta De Pace,

<http://www.enciclopediadelledonne.it/biografie/antonietta-de-pace/>

Antonietta Rosati,

<http://www.archeoclubcerignola.com/la-indimenticabile-antonietta-rosati-fondatrice-dellistituto-statale-darte-sacro-cuore-cerignola-nel-1961>

Archeoclub Cerignola,

<http://www.archeoclubcerignola.com/>

Barbara Belotti,

<https://www.impagine.it/author/belotti/>

Censimenti in Puglia,

<https://www.toponomasticafemminile.com/sito/index.php/censimento/italia/puglia>

Cerignola, Largo donne vittime di violenza,

<https://www.lanotiziaweb.it/01/07/2014/nasce-a-cerignola-largo-donne-vittime-della-violenza/>

Comune di Cerignola,

<http://www.comune.cerignola.fg.it/hh/index.php>

Ibidem,

<http://www.comuni-italiani.it/>

Dati Istat violenza sulle donne,

<https://www.osservatoriodiritti.it/2019/11/25/violenza-sulle-donne-2019-giornata-contro-la-violenza-dati-istat/>

«Donne in movimento»,

www.statigeneralidelledonne.com

Facebook- Toponomastica femminile,

<https://www.facebook.com/>

Flash mob contro violenza sulle donne,

<https://www.mentelocale.it/lodi/eventi/163537-one-billion-rising-2020-lodi-flash-mob-contro-violenza-sulle-donne.htm>

Gender pay gap,

<https://www.istat.it/it/files/2018/12/Report-Differenziali-retributivi.pdf>

Inner Wheel Italia,

<http://www.innerwheel.it/club/>

La retara,

<https://www.comunesbt.it/Monumenti-e-sculture/La-Retara>

Madre Teresa di Calcutta,

<https://biografieonline.it/biografia-madre-teresa>

Maria Pia Ercolini,

<https://ereditadelledonne.eu/>

Modulistica censimento,

<https://www.toponomasticafemminile.com/sito/index.php/censimento/modulistica>

Pagina dedicata a Toponomastica femminile sul «Il corriere della sera»,

https://www.corriere.it/buone-notizie/20_gennaio_20/maria-pia-ercolini-prof-che-chiede-piu-vie-le-donne-d

Premio CESE della società civile 2019,

<https://www.eesc.europa.eu/it/node/75954>

Sito web Vita - mine vaganti,

<https://vitaminevaganti.com/informazioni/>

Storia di Cerignola,

<http://www.archeoclubcerignola.com/storia-di-cerignola>

Toponomastica femminile,

in <https://www.toponomasticafemminile.com/>

Una strada per Rita,

<https://www.matildaeditrice.it/libri/una-strada-rita>